

La conferenza
Agosto degasperiano
l'astrofisico Balbi
protagonista a Bieno



L'astrofisico Andrea Balbi (nella foto) sarà venerdì al Parco fluviale di Bieno (ore 18) per «Agosto degasperiano». L'universo è davvero infinito? Lo spazio e il tempo hanno avuto un inizio e avranno una fine? Queste le domande a cui Amedeo Balbi cercherà di dare risposta, animando una nuova

tappa della rassegna che quest'anno indaga il rapporto tra l'uomo e il tempo. Tutti gli eventi sono ad ingresso libero. Sale in cattedra la scienza, grazie a uno studioso come Amedeo Balbi, saggista, professore di astronomia e astrofisica all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata

L'esposizione Al Forte di Civezzano da venerdì l'evento che indaga l'universo femminile, tra corpo, natura e anima

Donne, bellezza e ironia

Dialogo ideale tra le artiste Paoletti e Borghi nella mostra «Fandango»

Il progetto

Due artiste a confronto sul tema dell'universo femminile. Le opere di Margherita Paoletti e quelle di Enrica Borghi in ideale dialogo nella mostra «Fandango» al Forte di Civezzano fino



al 22 settembre

Da venerdì l'inaugurazione della mostra, che avrà dipinti, ritratti, sculture, installazioni e video. Filo conduttore corpo femminile e natura

di Gabriella Brugnara

Il profilo di un volto di donna percorso da un sottile rameggio in monocromo, mentre il busto, in posizione frontale, è abitato da una rigogliosa e colorata natura, al cui centro spicca la sagoma di una casa. La casa è illuminata dall'azzurro del cielo, che si affaccia alla finestra aperta. Si intitola *Dentro una casa* ed è una delle opere che Margherita Paoletti esporrà in *Fandango*, la mostra curata da Camilla Nacci per Cellar Contemporary di Trento, inaugurazione venerdì 9 agosto (ore 18.30) al Forte di Civezzano Tagliata Superiore. Visitabile fino al 22 settembre, la mostra vede l'impegno anche dell'assessora alla Cultura del Comune di Civezzano Katia Fortarel, nell'ambito di «Sentinelle di Pietra», la rassegna della Provincia di Trento.

Il titolo *Fandango* rimanda a una danza spagnola che si balla in coppia, ma non necessariamente tra uomo e donna. Così anche Paoletti ha un'ideale compagna di ballo: negli spazi del Forte di Civezzano, infatti, i suoi lavori si intrecceranno a quelli di Enrica Borghi, artista piemontese che sceglie materiali di riciclo come bottiglie e sacchetti di plastica per creare sfarzosi abiti femminili, mentre di coloratissime unghie finte sono vestite le sue Veneri. Il capo, invece, è avvolto in un turbante di stracci. Un'ironia sottilmente dissacrante pervade la concezione della bellezza idealizzata di Borghi, mentre Paoletti sceglie donne «comuni», di cui ama raccontare le storie.

Come quella da cui nasce *Dentro una casa*, dedicata a una sua giovane amica rimasta incinta. «Al centro di questa figura ho immaginato una fitta giungla, in cui si intravede un'abitazione. La dicotomia è tra l'oscurità dell'animo umano e la fecondità dell'idea di madre, espressa dalla casa - spiega Paoletti -. Parto da una ricerca interiore, indago una fisionomia che cambia all'interno di figure di donna abitate da una natura rigogliosa, e affido le loro storie alla simbologia di piante e fiori».

Un approccio cui Paoletti affianca altri due tipi di narrazione. Una va a interagire con la superficie del corpo della donna at-



Opere Alcune delle realizzazioni di Margherita Paoletti. A destra, il quadro «Dentro una casa»

traverso dei tatuaggi, in cui inserisce dei simboli che alludono alla vita delle persone rappresentate. La terza proposta riguarda una natura un po' selvaggia, che si sviluppa sul volto delle donne, dando vita

Una danza
L'universo femminile è declinato in una danza a due idealmente ampliabile all'infinito

alla serie *Ombra di sogno*. Una danza speculare si svilupperà dunque nelle sale del forte, percorsa dal filo conduttore della necessità di riportare la corporeità a una dimensione di naturalità. Un intenso richiamo al rispetto della Natura, anche nella sua veste leopardiana di Madre universale, e alla femminilità come forza generativa. «All'interno del nostro corpo non c'è luce, e io vado a rischiarare l'interiorità, la restituisco in luce pittorica e grafica anziché "medica". Anche quando il malessere prevale, per me il colore è gioia, mentre nei lavori a matita esce di più la crudezza del corpo», conclude Paoletti.

Due artiste che si soffermano su altrettanti aspetti del corpo femminile. La ricerca introspettiva di Paoletti incontra quella di Borghi, che sottolinea, invece, quanto «appare». Due sguardi in apparenza distanti, ma accomunati dalla consapevolezza della feconda complessità dell'essere femminile. «È facile, impossibile, difficile, ne vale la pena./ Ha gli occhi, se occorre, ora azzurri, ora grigi, neri, allegri, senza motivo pieni di lacrime»: con questa efficacia, la poetessa Nobel per la letteratura Wisława Szymborska, delinea la natura femminile in *Ritratto di donna*. Al Forte di Civezzano, i lavori in pittura e le sculture in ceramica di Paoletti interrogheranno le Veneri di Borghi vestite di unghie finte, mentre un'elegante Ofelia non mancherà di attrarre l'attenzione con il suo abito azzurro e rosa, intessuto di bottiglie e sacchetti di plastica. Realizzate sem-



pre con materiali di riciclo e collocate in diversi punti della fortificazione, le lampade di Borghi faranno da filo conduttore alle sue opere. «L'universo femminile è declinato per questa mostra in una danza a due, idealmente ampliabile all'infinito - osserva la curatrice Nacci -. Le artiste esplorano il concetto di donna dentro e fuori attraverso la realizzazione di ritratti, installazioni, opere scultoree e video». Molte delle opere di Paoletti sono state realizzate appositamente per la mostra, mentre quelle di Enrica Borghi provengono da collezioni private e dallo Studio d'Arte Raffaelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CINQUANT'ANNI DALL' SBARCO SULLA LUNA

20 LUGLIO 1969: L'AVVENTURA DELL'APOLLO 11 NELLA MAGICA ESTATE DI QUATTRO RAGAZZI

È il 1969 e l'Apollo 11 si accinge a sbarcare sulla Luna. Negli stessi giorni in un piccolo paese italiano un gruppo di ragazzi vive la voglia di diventare grandi attraverso l'esperienza di una conquista epocale. Una storia che ci ricorda fino a che punto siamo stati capaci di sognare, e quanto sia indispensabile continuare.

in libreria

SOLFERINO